

## La repubblica dei bambini immaginata da Teatro Sotterraneo

Date : 24 febbraio 2012



Capita talvolta che si esca da teatro con un leggero senso di delusione, non tanto perché il lavoro non è piaciuto, bensì perché non è riuscito a sviluppare appieno tutto il potenziale che avevamo intravisto, e che è rimasto in parte inespresso. Ed è un peccato perché “La repubblica dei bambini” di **Teatro Sotterraneo**, scritto da **Daniele Villa** e andato in scena domenica ad Armunia, è molto interessante, composito e attiene a numerose questioni della società che viviamo. Ci riguardano da vicino, insomma.

Il progetto affidato a Teatro Sotterraneo ha un ottimo potenziale e nella prima mezz'ora del lavoro l'idea di fondo si dipana in forme divertenti e situazioni che mettono in luce dinamiche assai interessanti per quanto riguarda i meccanismi che pertengono al potere, alla politica in tutte le sue declinazioni e alla situazione che affrontiamo.

Nello spettacolo a cui assistiamo la scena è uno spazio vuoto, nel quale viene costruita una micro-nazione con confini, proprie leggi e in cui si affrontano i problemi inerenti la legislazione e il governo della medesima.

La prima parte del lavoro è tutta un crescendo di trovate e invenzioni, in un intreccio di sommerse riflessioni sulla natura del potere e interazione con i bambini presenti in sala. Ed è stimolante assistere alla reazione del pubblico, soprattutto quando si trova di fronte alla scelta delle regole da far rispettare, oppure a eleggere, per alzata di mano, uno dei due candidati alla guida della repubblica, impersonificati dai due protagonisti, i bravi **Chiara Renzi** e **Daniele Bonaiuti**.

Peccato però che la parte finale non sviluppi a fondo le potenzialità espresse e contenute nel lavoro. L'espedito dell'atto terroristico - una bomba da disinnescare nascosta in teatro - sembra un po' forzato, quasi si avesse voglia di concludere il lavoro con uno stratagemma. È uno scarto, una deviazione improvvisa che prelude al finale e ci lascia con la curiosità di sapere davvero quale sarebbe potuto essere il destino di questa micro-nazione, fondata e immaginata in quarantotto minuti.

Anziché distogliere l'attenzione dei bambini con questo ordigno – che richiama a pericoli e minacce che incombono dall'esterno – avremmo forse preferito se si fosse lasciato più spazio a dinamiche interne, che fino a quel momento erano state l'asse portante del progetto di realizzazione/immaginazione di questa nazione sui generis.

In questo modo, invece, la Repubblica sembra essere tolta di mano ai bambini e immersa in un contesto extra scenico/immaginario, dove si perpetrano logiche poco comprensibili agli spettatori più piccoli. Forse si sarebbe potuto chiedere a loro quale avrebbe potuto essere la minaccia che sentivano incombere sulla micro repubblica: insomma, dando più spazio alla loro fervida immaginazione, che tra l'altro è proprio alla base dell'intero progetto.

Questo senza nulla togliere però allo spettacolo, che è comunque interessante, divertente e a tratti coinvolgente.

### **LA REPUBBLICA DEI BAMBINI**

progetto: Teatro Sotterraneo

regia: Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa

scrittura: Daniele Villa

con: Chiara Renzi, Daniele Bonaiuti

disegno luci: Emiliano Curà

cartelli e grafica: Marco Smacchia

manifesti Gildardo Gallo

oggetti di scena: Emiliano Curà, Paolo Romanini

produzione: Teatro delle Briciole - Cantiere Nuovi Sguardi per un Pubblico Giovane

in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana

età consigliata: dai 6 anni

durata: 48'

applausi: 2'

**Visto a Castiglioncello (LI), [Armunia](#), il 19 febbraio 2012**